

IMPIANTI, CUORE DELL'EDIFICIO MODERNO

Gli impianti? Sono il vero cuore dell'edificio, il nucleo di una casa efficiente, affidabile e sicura. E se gli impianti che la servono sono moderni, tutta l'abitazione ne beneficia. Pensiamo per esempio all'importanza dell'impianto elettrico in un edificio residenziale: un impianto a regola d'arte assicura la casa contro incidenti domestici e infortuni che possono essere anche di grave entità. Oltre a garantire le attività quotidiane della casa, come accendere una lampadina o far funzionare un elettrodomestico, tuttavia, l'impianto elettrico può anche configurarsi come un vero e proprio plus in termini di comfort ed efficienza energetica. Con "optional" quali i sistemi domotici di videosorveglianza e controllo accessi, sistemi di riscaldamento e raffrescamento controllati a distanza, illuminazione regolata da remoto, l'impianto elettrico diventa un elemento centrale anche nello stabilire il valore di un immobile: una componente spesso sottovalutata, ma invece diventata ormai irrinunciabile, quando si tratta della casa in cui vivere.

L'andamento del mercato conferma l'importanza di queste nuove esigenze del consumatore finale, tutt'altro che secondarie o superflue: in un mercato dell'edilizia che negli ultimi anni ha registrato una pesante sofferenza, l'impiantistica elettrica, elettronica e meccanica continua invece a registrare un trend crescente. Fra il 2008 e il 2014, il settore delle costruzioni nel suo complesso ha perduto, a valori correnti, il 17%. Nello stesso periodo, la spesa destinata agli impianti nelle nuove costruzioni è invece passata da un peso percentuale di 9,8 punti sul costo di costruzione globale di un fabbricato a un peso pari a 14,4, dimostrando così il ruolo progressivamente crescente degli impianti nell'edilizia, sia quelli di tipo elettrico ed elettronico che quello di tipo meccanico. A dimostrarlo sono i numeri dell'Osservatorio Cresme (Centro Ricerche Economiche Sociali di Mercato per l' Edilizia e il Territorio) elaborati insieme ad ANIE (Federazione nazionale delle imprese elettrotecniche ed elettroniche) e ANIMA (Federazione nazionale dell'industria meccanica).

L'Osservatorio, nel monitorare le dinamiche dei fatturati delle diverse famiglie di prodotti si è posto, fra gli obiettivi, anche quello di misurare la differenza fra gli aggregati che includono elementi di innovazione e quelli di tipo più tradizionale, mettendoli in relazione con gli investimenti in costruzioni. In altri termini si sono comparati i fatturati delle diverse famiglie di prodotti con le risorse investite complessivamente nei comparti di destinazione di tali prodotti.

E, anche in questo caso, i dati dimostrano che l'utente è sempre più alla ricerca di soluzioni moderne, tecnologicamente avanzate, che rispondano alle nuove esigenze di una vita quotidiana molto cambiata rispetto al passato e contraddistinta in primo luogo dall'iperconnessione.

Entrando nel dettaglio delle diverse famiglie di prodotti, quindi, le tecnologie a maggior contenuto di innovazione beneficiano di una crescita tendenziale di molto superiore. In particolare, la crescita si riscontra soprattutto nelle nuove tecnologie e nei prodotti per la sicurezza, il risparmio energetico e il benessere. Ed è proprio il settore del risparmio energetico che negli ultimi sei anni ha registrato un vero e proprio boom. Secondo i dati forniti dall'Osservatorio tra il 2008 e il 2014 il settore dell'illuminazione-sorgenti Led è cresciuto del 577% fino a quota 2,81 milioni di euro; quello degli impianti fotovoltaici è salito del 55% con una capacità installata di 7.300 MW. Il trend è stato positivo anche per domotica (+34% a 368 milioni di euro), pompe di calore in gruppi refrigeratori, compressione condizionatori d'aria e di acqua (+20% a 472 milioni di euro), sistemi antintrusione (+4% a 7,68 milioni); sistemi tecnologici di prevenzione incendi (+2,2% a 2,35 milioni).

L'elaborazione condotta sulle tecnologie elettrotecniche ed elettroniche, nelle quali è più facile distinguere la componente innovativa da quella tradizionale, mostra un progresso ancora più evidente: ad un calo del mercato di riferimento fra il 2008 e il 2014, pari a -27,3%, le tecnologie con maggiore spazio di innovazione (illuminazione, domotica e sicurezza) hanno registrato una diminuzione di solo il 7,5%.

I dati evidenziano quindi una netta trasformazione in atto nel settore delle costruzioni, che è stato per lungo tempo un colosso dell'economia basato su tecniche costruttive eccessivamente tradizionali; da alcuni anni però si sta avviando un significativo processo di industrializzazione e di evoluzione tecnologica. Questo a fronte di un vero e proprio ripensamento concettuale dell'edificio stesso: un oggetto sempre più complesso, al cui interno si integrano diverse tecnologie, che crescono e si diffondono molto rapidamente, con un fattore di crescita annuo a doppio zero. Si può parlare di una maturazione esponenziale e non lineare, simile a quello che è avvenuto per la telefonia mobile. Un sistema "edificio-impianto" che deve essere studiato in maniera puntuale: non basta progettare correttamente l'involucro, serve progettare e dimensionare opportunamente gli impianti.

Le prospettive di crescita per le tecnologie impiantistiche applicate all'edificio moderno, allora, rispondono alle aspettative generate da queste stime di mercato e gli scenari a medio termine evidenziano dinamiche di crescita interessanti. In termini reali, dal 2015 al 2020 si prevede una crescita del 15,7% del valore della produzione nel settore delle costruzioni in Italia con una crescita del 33,1% del mercato dell'impiantistica in generale.

L'impiantistica a più alto grado di innovazione invece crescerà del 47,7%. Percentuale che potrebbe salire al +69% in caso di rimozione dei freni di natura burocratica ed economica che attualmente vincolano pesantemente la crescita. Numeri che dimostrano, anche nel prossimo futuro, la centralità che le tecnologie impiantistiche stanno assumendo e assumeranno sempre di più all'interno dell'industria delle costruzioni.